

Giangù  
e i suoi viaggi magici

I bambini della 4. **B**  
Scuola elementare Dante Alighieri

# Giangù

e i suoi viaggi magici



# Giangù

e i suoi viaggi magici

scritto e illustrato da:

Alessandro, Daniele, Davide, Dario, Gaia,  
Giulia, Jessica D., Jessica M.,  
Luca, Morena, Noemi, Piergiorgio, Valentina,  
Valerio, Vanessa

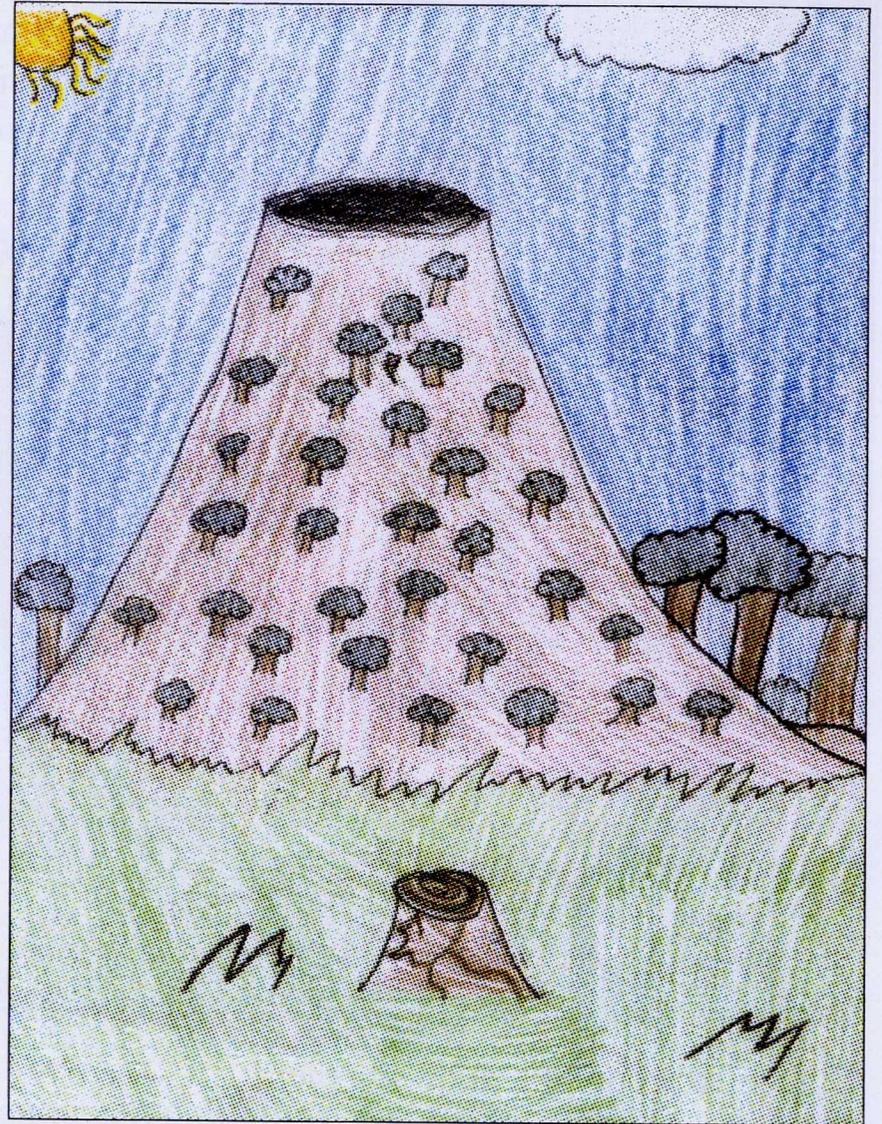


della scuola  
elementare  
Dante Alighieri  
di Fabrica di Roma

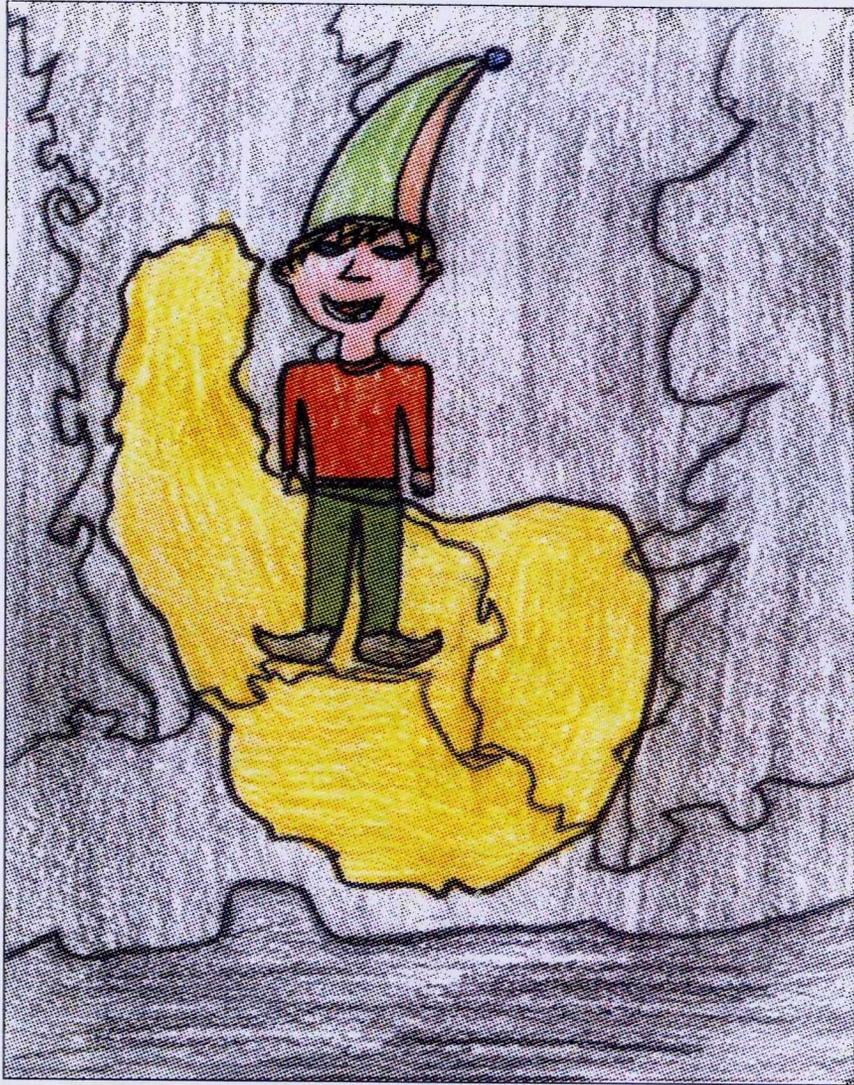
con  
la collaborazione  
della maestra

**Orietta**

A cura della Biblioteca comunale  
di Fabrica di Roma



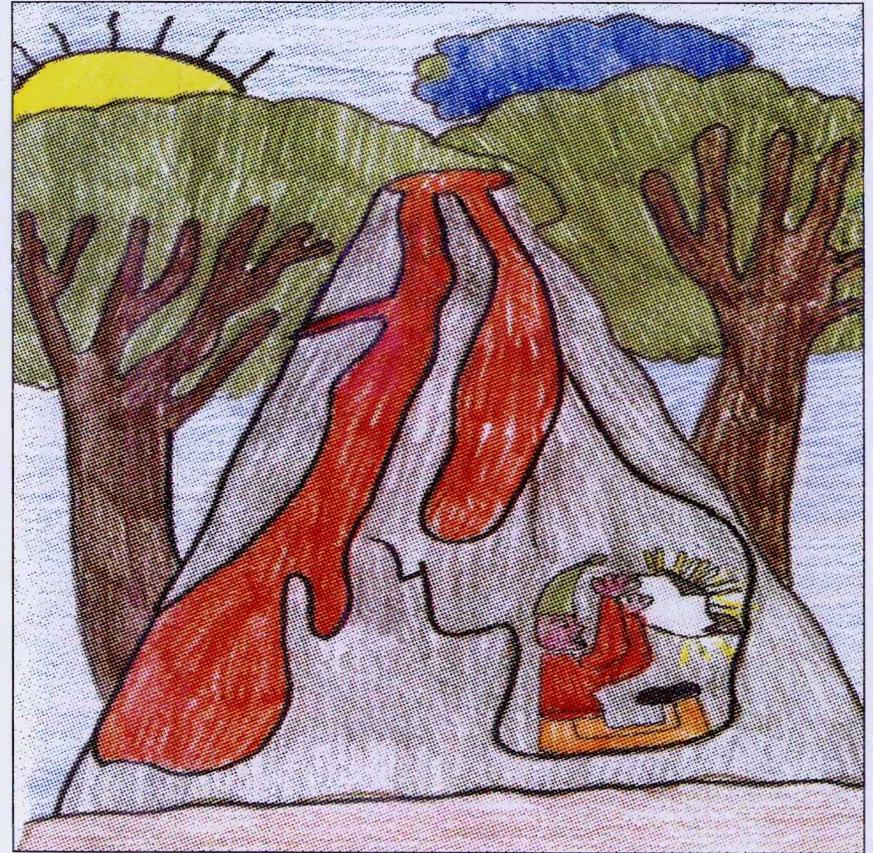
Il folletto Giangù entrò nel cratere di un vulcano addormentato per cercare delle pietre per la sua collezione.



Si fece luce con una delle sue pietre più preziose, che brillava al buio. Improvvisamente sentì un urlo disumano...

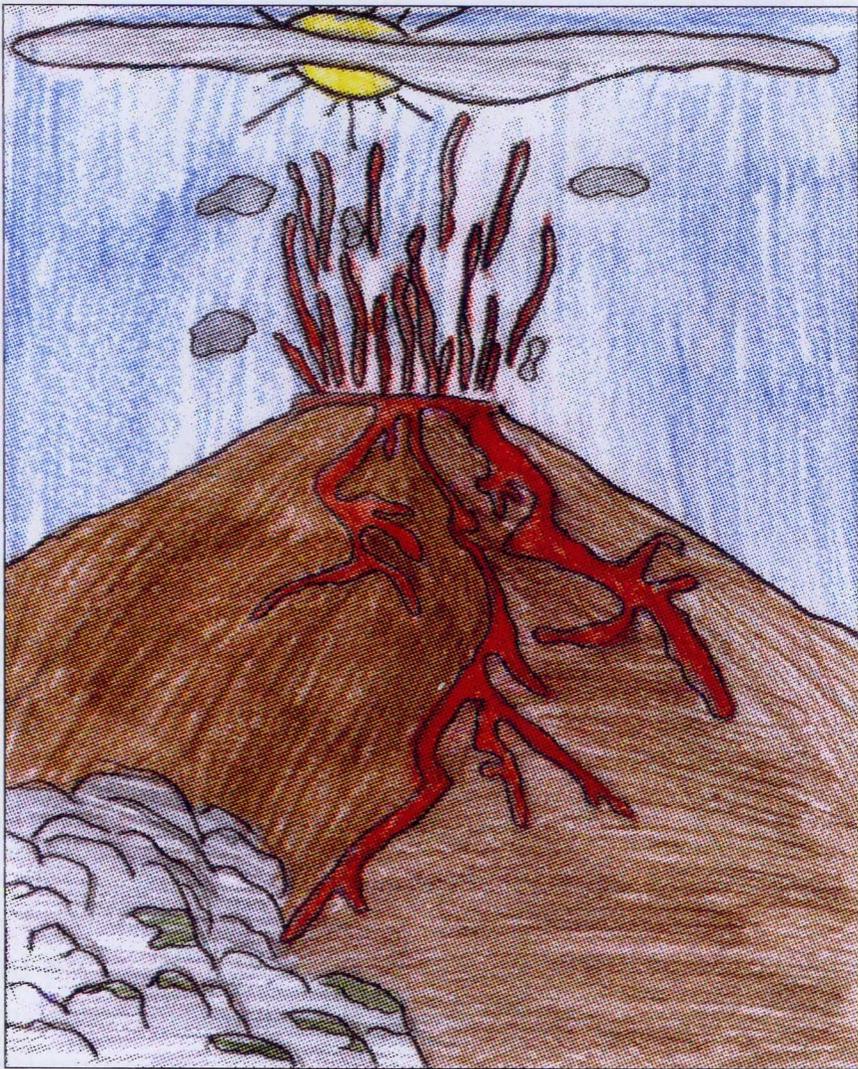
Capì subito che si trattava di un ciclope perché Giangù all'università aveva studiato "ciclopegia".

Poi vide cadere una pietra nera.



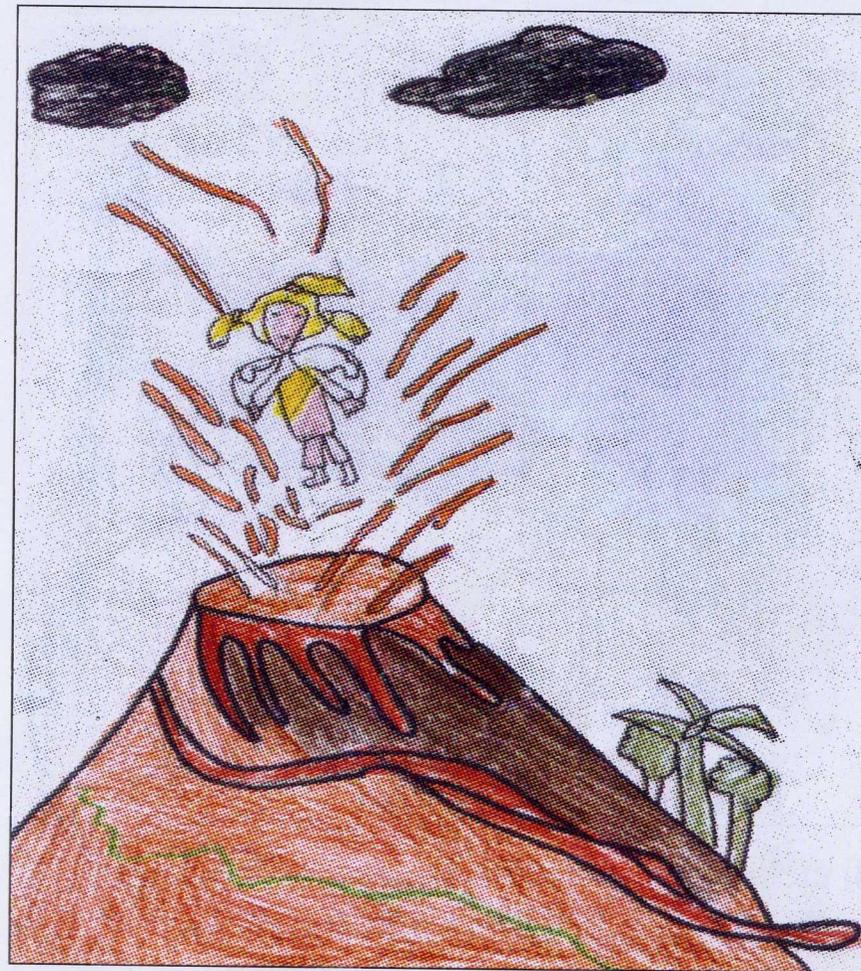
Giangù cercò di afferrarla, ma la pietra era troppo grande e lo travolse, trascinandolo nel cuore del vulcano.

All'improvviso sentì un forte calore, mentre la lava cominciava a ribollire...



Il vulcano si stava svegliando!

Una grande esplosione di gas lo fece volare come un razzo in aria, fuori dal vulcano, aggrappato alla pietra nera.

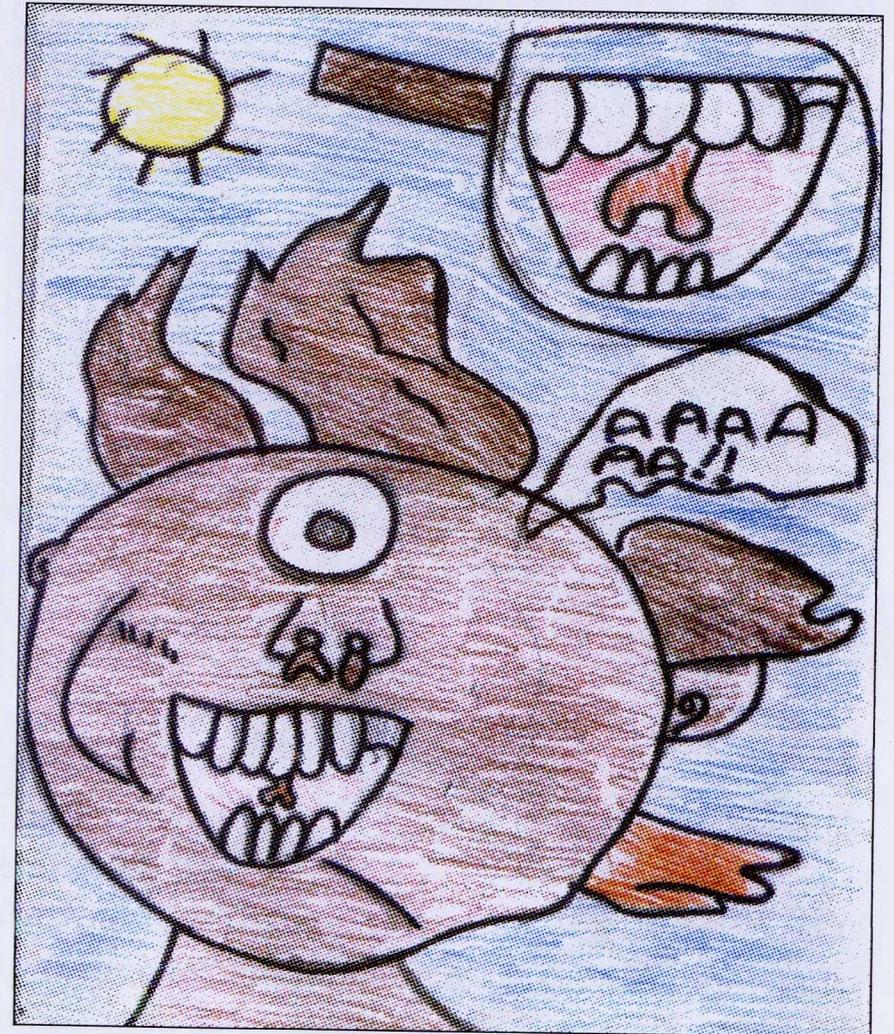


Giangù precipitò in una foresta, accanto all'ingresso di una caverna, e svenne.

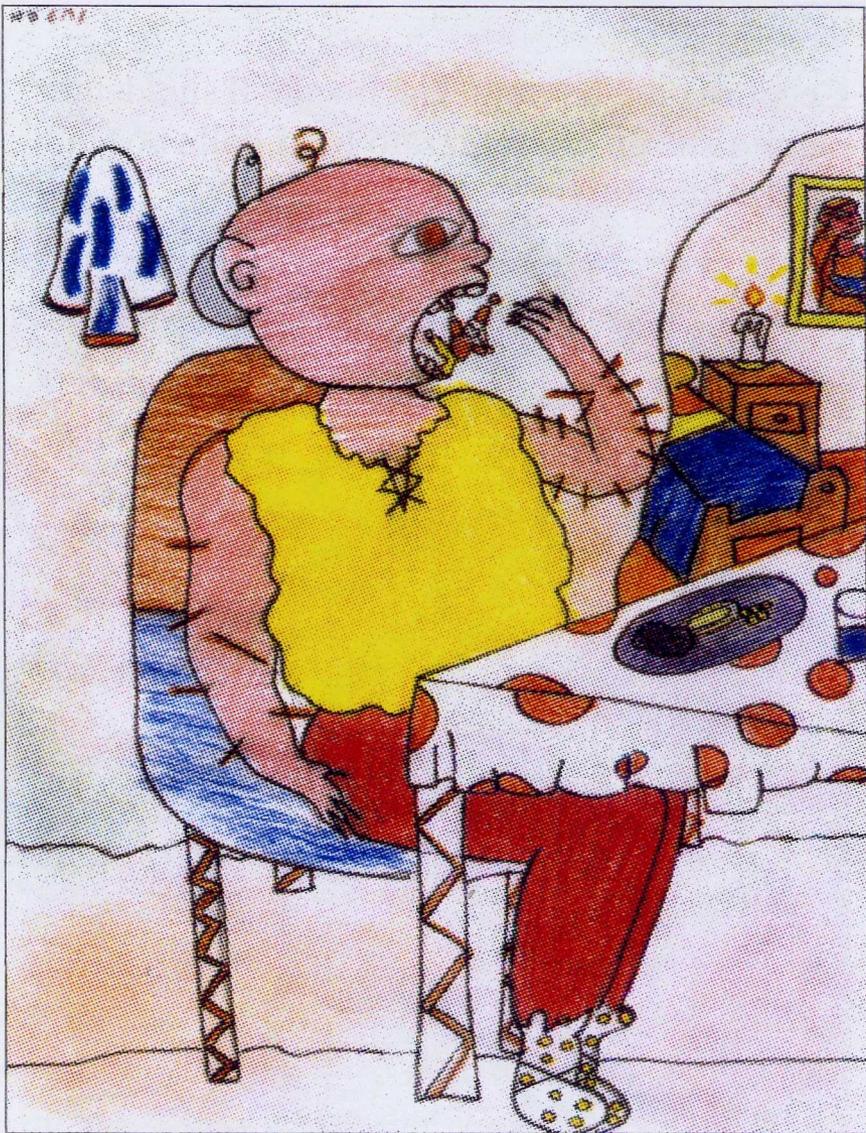


Il ciclope Cecof Grattaciel, che viveva nella caverna, attirato da quel leggero rumore, uscì e vide il folletto svenuto, abbracciato alla pietra nera.

Cecof riconobbe immediatamente il suo dente cariato che gli era schizzato fuori dalla bocca mentre starnutiva.



Lo afferrò e lo rimise al suo posto.



Ora che aveva di nuovo tutti i denti,  
il ciclope decise di fare un buon pranzetto,  
mangiando Giangù per antipasto.

Purtroppo non riuscì ad inghiottirlo  
perché il folletto gli si incastrò nella gola.



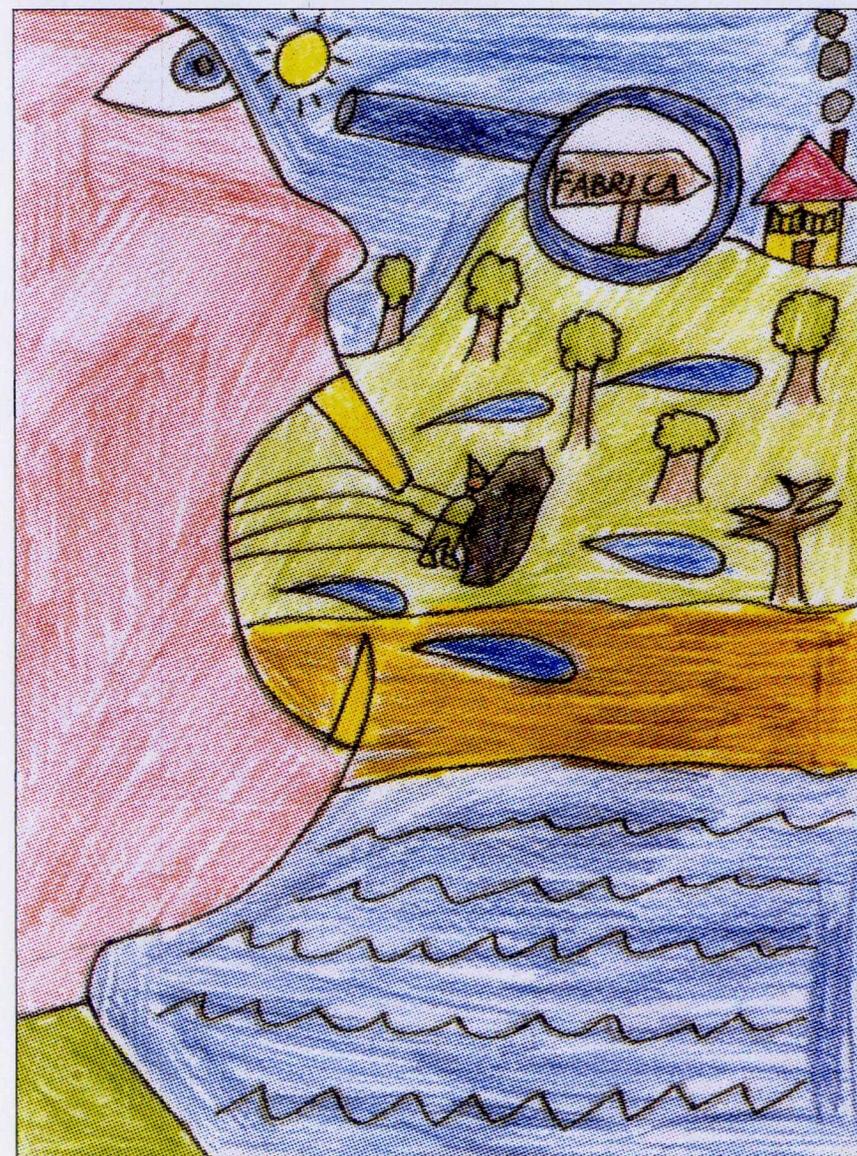
Per uscire, Giangù strofinò un peperoncino rosso  
sulle tonsille di Cecof  
che cominciò  
a starnutire  
a più non posso,  
mentre il folletto,  
utilizzando la sua  
attrezzatura da  
alpinista, si arrampicava  
sulla lingua del ciclope.



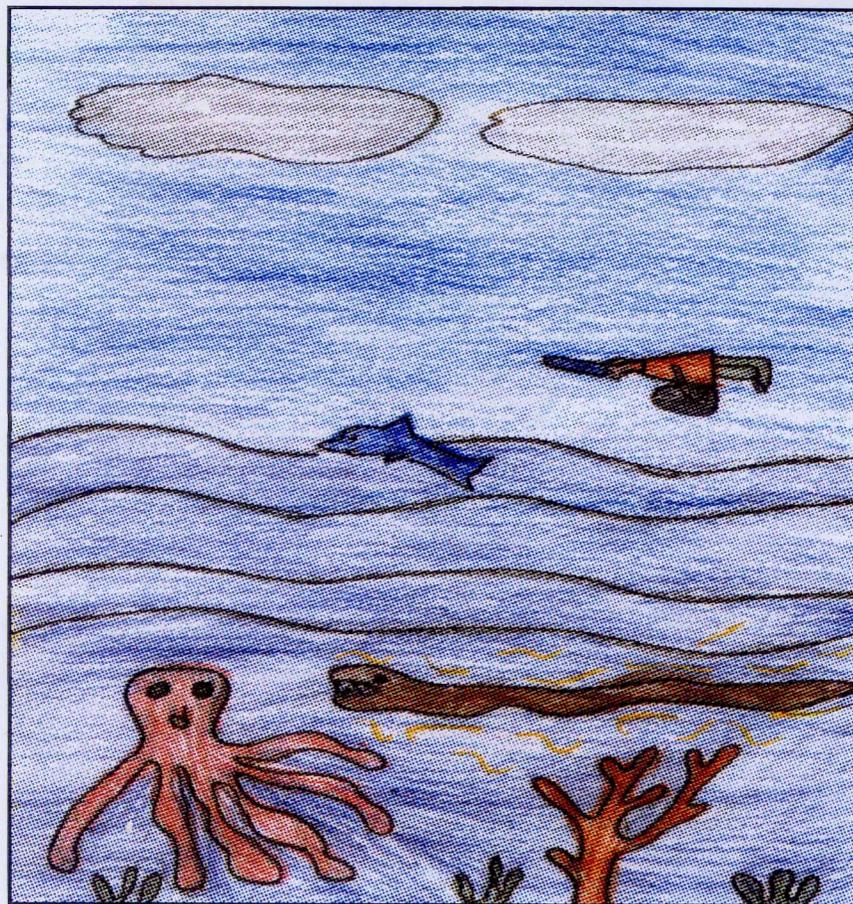
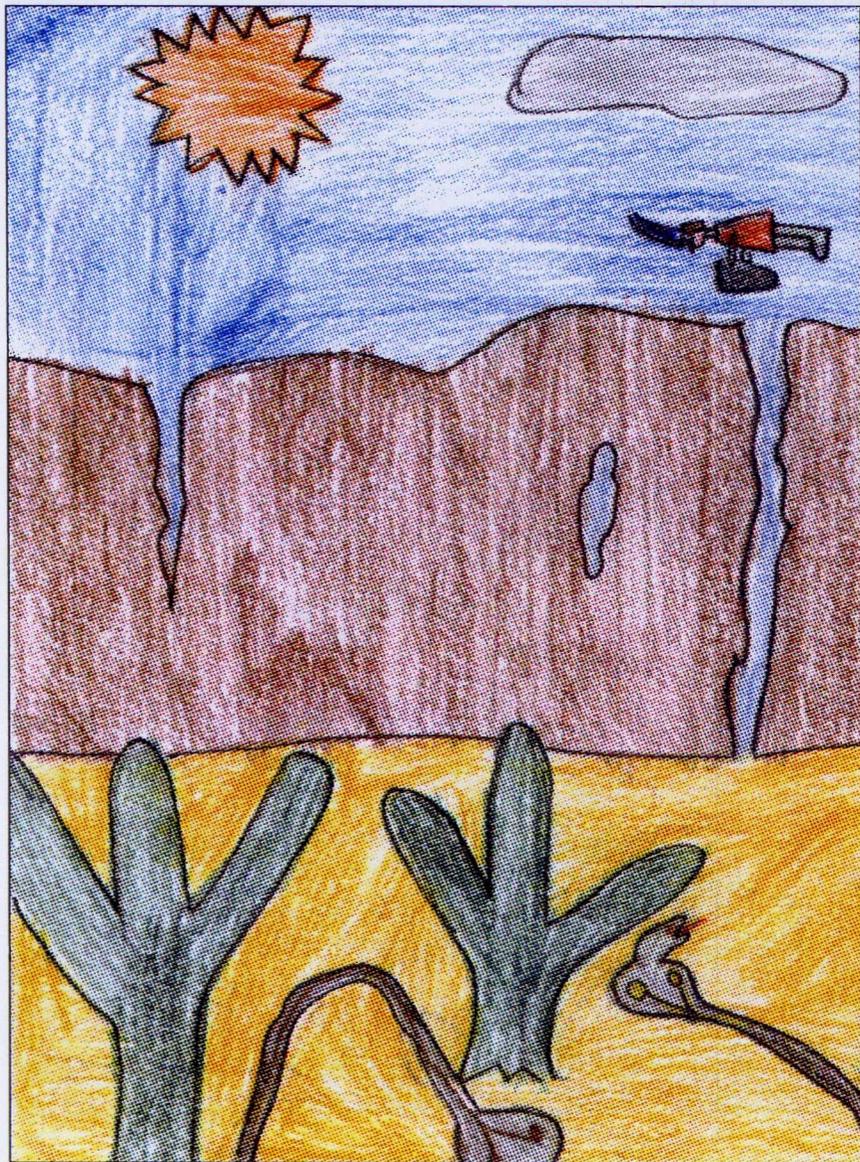


Ma uno starnuto più potente  
degli altri lo mandò a sbattere  
contro il dente cariato e...

...Giangù schizzò fuori dalla bocca del ciclope,  
di nuovo aggrappato alla pietra nera.

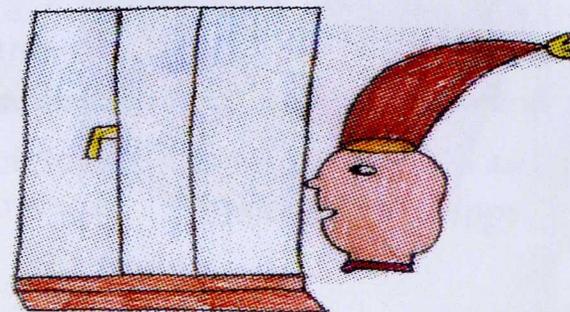


Il folletto viaggiò a grande velocità,  
sorvolando deserti e montagne...

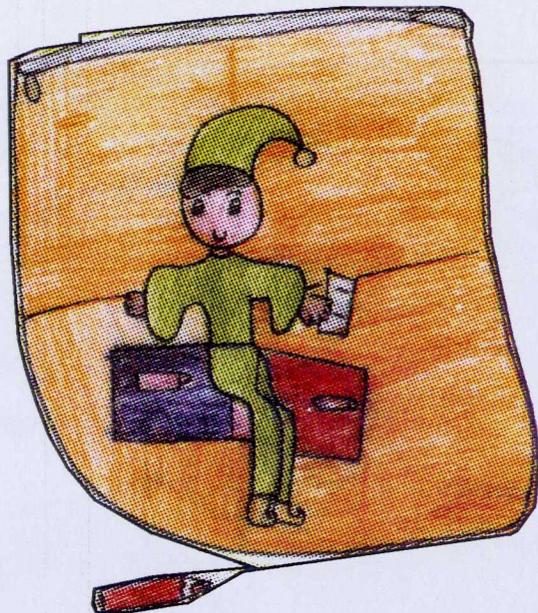


...fiumi, laghi e oceani.

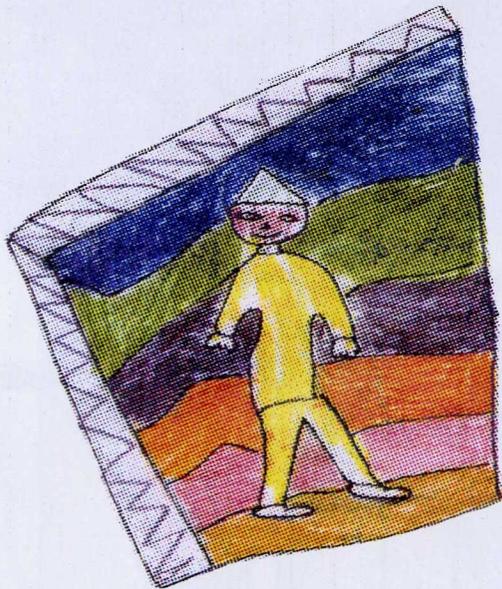
Finalmente  
rallentò,  
trovò  
una finestra  
aperta...



...e andò  
a finire  
nello zaino  
di Piergiorgio  
che stava  
facendo  
i compiti.



Giangù, come al solito, svenne



e, quando  
riprese  
i sensi,  
si sedette  
sull'astuccio  
di Piergiorgio  
e gli mangiò  
tutta  
la merenda.

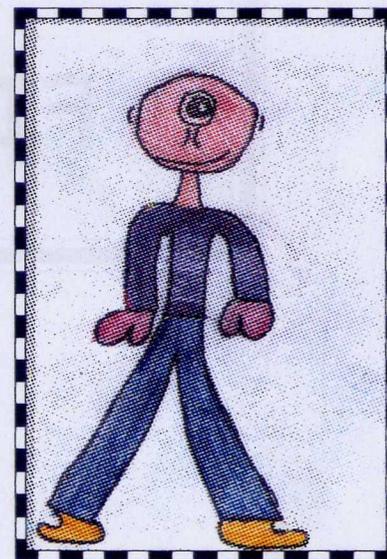
Poi  
si addormentò  
pensando:



“Da oggi basta con i denti cariati  
di ciclope!!!”



**Un'autentico ciclope**  
(come non se ne trovano più)



**Nick**, il più carino dei  
*Backstreet Cyclops*

**FINE**